

**GLI ENIGMI DELLA RUSSIA.**

Articolo della «Komsomolskaja Pravda» accende un caso  
Spunta il nome di Skokov per un'eventuale successione



La Piazza delle Cattedrali nell'area del Cremlino. Nella foto piccola, sopra, Cernomyrdin e, sotto, Skokov



Fabio Fiorani Sintesi

**Riformatore affidabile  
è il più votato nei sondaggi**

ROY MEDVEDEV VLADIMIR CEBOTAREV

**S**E LE ELEZIONI presidenziali in Russia si svolgessero entro il 1994, avrebbe le migliori probabilità di vincere proprio Viktor Cernomyrdin. Pochi hanno dubbi su questo. Il premier è un uomo che evita attentamente di apparire sulla scena politica aperta ma si è ormai affermato solidamente al primo posto nei sondaggi, superando lo stesso Eltsin. Paradossalmente, la cacciata del Soviet Supremo e l'adozione della nuova Costituzione che avrebbero dovuto, secondo l'intento di Eltsin e del suo entourage, rafforzare il potere del presidente, hanno invece condotto a risultati impreveduti tra cui l'aumento del prestigio del primo ministro.

Il capo del governo russo era stato invitato a entrare nel governo russo due anni fa quale vice-premier responsabile per il complesso delle fonti di energia. All'epoca il capo del governo era Eltsin stesso, mentre la carica di primo vice-premier apparteneva al trentaseienne economista e teorico Egor Gajdar. Cernomyrdin non faceva parte della «squadra di Eltsin» e nemmeno di quella di Gajdar. Eltsin ha scritto dei tempi della prima conoscenza con Cernomyrdin: «Lui non è un semplice funzionario di partito, si è sempre occupato di produzione, ha percorso in lungo e in largo la Siberia e gli Urali, è un uomo che conosce il valore delle cose. Mi è capitato di vederlo immerso fino alle ginocchia nel fango con gli stivali di gomma ai piedi... Quello era il suo lavoro, un lavoro duro».

Quando negli anni 1985-87 Eltsin si trovò a Mosca all'apice della sua carriera di partito, Cernomyrdin era ministro dell'industria del gas dell'Urss. Entrambi erano membri del Pcus, e nell'ottobre del 1987 Cernomyrdin era presente al plenum del Comitato centrale nel corso del quale Eltsin fu rimosso dalle superiori cariche di partito. Siergiate a Eltsin furono lanciate allora da Aleksandr Jakovlev ed Eduard Shevardnadze, da molti altri funzionari del Pcus. Tra essi non ci fu, però, Cernomyrdin. Pochi sanno che all'inizio del 1989 tra il ministro Cernomyrdin e Egor Gajdar, che era allora capo servizio dell'economia della influente rivista del Cc del Pcus «Kommunist», ci fu una polemica accesa. In un suo articolo Gajdar dimostrava l'impetuosità e anche la generale inopportu-

nità della costruzione di una serie di complessi petrol-gas-chimici nella regione di Tiumen. Poco tempo dopo il «Kommunist» fu costretto a pubblicare una risposta, firmata da sei ministri dell'Urss, in cui Gajdar venne duramente attaccato ed accusato di incompetenza. La prima firma in calce a quella lettera era di Cernomyrdin.

Nel dicembre 1992, quando al 7° Congresso dei deputati della Russia la maggioranza chiese categoricamente le dimissioni di Gajdar, l'elezione di Cernomyrdin a capo del governo è stata una sorpresa per tutti, lui stesso compreso. Costretto a riconoscere l'ignoranza da parte di Gajdar dell'economia pratica reale, Eltsin scrive: «Ritengo alle sue qualità personali, Cernomyrdin ha dimostrato di essere come me lo aspettavo: una persona affidabile, non mi ha deluso in nessuna situazione, per quanto critica. Rispetto molto la sua laconicità e la sua discrezione, il suo coraggio. Lavorare con lui è per me interessante. Stimò una grande fortuna il fatto che proprio questa persona ha guidato il governo in un momento così complesso e responsabile per il paese».

Per tutto il 1993 Cernomyrdin ha effettivamente sostenuto Eltsin in tutte le crisi. Il compito essenziale era quello di trattenere l'economia russa dal precipitare in un abisso sul cui orlo essa si manteneva in equilibrio dopo un anno di esperimenti della «squadra di Gajdar». Nella nuova Costituzione si dice che «in tutti i casi in cui il presidente della Federazione russa non sia in grado di espletare le sue funzioni, le assolve temporaneamente il capo del governo» ma Cernomyrdin, ha più volte dichiarato di non voler discutere il tema delle future elezioni presidenziali per ragioni etiche «con il presidente in vita». Gli oppositori gli predicono sconfitta e caduta del governo in autunno. I benpensanti credono che lui abbia tutte le probabilità di mantenere il controllo sull'economia e perfino di assicurare un'ascesa negli anni 1995-96. Le previsioni sono un affare ingrato. Occorre, però, riconoscere un dato evolutivo: né l'opposizione, né il presidente hanno ora una figura capace di sostituirlo. Se Cernomyrdin sarà costretto ad andarsene, il caos nell'economia e nella politica russa non farà che crescere.

**A Mosca il giallo Cernomyrdin  
Il premier malato lascia? Il Cremlino nega**

Cernomyrdin dimissionario e sostituito da Skokov? Poggia di smentite a Mosca in un clima elettrico scatenato dalle voci sullo stato di salute del premier. Il Cremlino ha definito «provocatorie» e addirittura «antistatali» le notizie pubblicate dalla «Komsomolskaja Pravda». Ma gli interrogativi sulle condizioni del capo del governo restano. Perché ricorrere ai sanitari tedeschi? Non bastavano i russi? Stamane conferenza stampa di Eltsin.

condizioni precarie ma non è caduta affatto così in basso per non essere capace di prestare tutte le cure necessarie al capo del governo. Dunque, Cernomyrdin soffre di qualcosa di più serio. Che lo ha spinto, al quarto giorno di vacanza, al viaggio in terra tedesca per un «controllo» da parte degli specialisti dell'università di Gutenberg. Il mistero, peraltro, che ha accompagnato l'avvenimento, non ha fatto altro che ingigantire le illusioni, le ipotesi sul destino politico dell'uomo che Eltsin, in un drammatico congresso dei deputati nel dicembre del 1992, preferì a Egor Gajdar, ormai in rotta con il parlamento. I suoi portavoce hanno genericamente detto che Cernomyrdin era partito per una missione «strettamente privata» provocando, ovviamente, non solo curiosità ma anche interrogativi sulle sue reali condizioni di salute. Lo stesso premier l'altro ieri si è presentato ad un gruppetto di giornalisti insieme al medico curante per respingere, confortato dalle parole dell'urologo, le voci sulla fine della carriera: «Le cure che ho iniziato, e che proseguirò in Russia, non influiranno ha detto - sul mio lavoro. Neppure per un minuto mi sono distaccato dai miei affari. Li ho seguiti anche da qui. Molte cose dipendono dal mio governo e dalla politica eco-

**Spuntano sostituti**

La «Komsomolskaja Pravda» è stata bacchettata con durezza da Viaceslav Kostikov, il portavoce di Eltsin: «A nome del presidente sono autorizzato a dire che si tratta di informazioni inventate, di menzogne». Il Cremlino ha smentito anche la notizia sull'incontro che vi sarebbe stato tra il presidente e il presunto candidato a premier, Skokov. Il giornale e i giornalisti sono stati accusati di agire «senza principi» e persino di essersi lasciati andare a pubblicazioni dal carattere «provocatorio» e «antistatali». Una riprenda da vecchi tempi e con il medesimo linguaggio. Il tutto per aver scritto, magari anche sbagliando, che il premier sta per essere sostituito. «La verità è - ha ragionato Aleksandr Livshits, alto funzionario del Cremlino - che vogliamo far litigare a tutti i costi governo e presidenza. Purtroppo siamo costretti a lavorare nel bel mezzo delle maldicenze. E' normale». Una smentita è arrivata anche dal diretto interessato alla successione. La Federazione dei produttori di merci, l'organizzazione di cui Skokov è adesso presidente, ha commenta-

to: «Un'anatra che vola è sempre un'anatra. Peccato, però, che questo volo distorca l'immagine del nostro dirigente».

Cernomyrdin era dato ieri sera di ritorno a Mosca. Ma salterà la cerimonia di apertura, stamane, della conferenza edilizia cui avrebbe dovuto tenere un discorso. Ci andrà Eltsin, il quale oggi terrà anche una conferenza stampa al Cremlino in occasione del terzo anniversario dell'indipendenza della Russia che cade domenica prossima prima di partire, martedì, per un viaggio di tre giorni in Siberia, nella repubblica di Tuva ai confini con la Mongolia. Cernomyrdin, invece, ritorna a Soci dove, stando all'ultima informazione raccolta dall'agenzia «Itar-Tass» si fermerà per i prossimi cinque giorni. Poi il premier dovrebbe rientrare a Mosca e dare dimostrazione che non ci sarà bisogno di alcun Skokov, un esponente di rilievo del mondo politico-economico di cui Eltsin ha anche una certa stima, svelata anche nel suo libro di memorie appena uscito. Per Eltsin, Skokov è persona «intelligente e riservata». Che, per esempio, Gajdar temeva, considerandolo pericoloso per i propri progetti politici. Il presidente si è chiesto: «Lo vedremo ancora in politica?». Appunto, vedremo Skokov di nuovo in campo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**SERGIO SERGI**

**■ MOSCA.** Puntuale, come un temporale d'estate, è scoppiato a Mosca il «caso Cernomyrdin». Davvero tanto malato, il premier, da dover presto rinunciare alla guida del governo russo? Sul «tasse Mosca-Meinz (la seconda è la località tedesca dove è stato ricoverato il «numero due» della Russia per un controllo sulla funzionalità renale) sono corse frenetiche conversazioni, sono state concordate dichiarazioni ufficiali del Cremlino dopo che ieri mattina, sulla «Komsomolskaja Pravda», è stato scritto che il premier starebbe per abdicare proprio per «ragioni di salute» e che Eltsin avrebbe pronto, per firmarlo, un decreto sulla nomina del successore, Juri Skokov, già segretario del Consiglio di Sicurezza.

I collaboratori del premier, giunti in Germania la sera di sabato 4

giugno in forma strettamente privata e senza annunci preventivi interrompendo due settimane di vacanze appena iniziate a Soci, sul Mar Nero, si sono precipitati a smentire le dimissioni: «Le voci sono assolutamente destituite di fondamento, sono invenzioni cervelottiche. A qualcuno è servito diffonderle per strumentalizzare la situazione. Invece, il premier sta bene, le consultazioni supplementari, dopo il «check-up», sono state positive».

**Consulito in Germania**

Che Cernomyrdin soffra di qualcosa di più di un calcolo renale è verosimile. Il capo di un governo, di norma, non si precipita nella clinica urologica di una nazione straniera, pur confortato dalle raccomandazioni del suo presidente al cancelliere Kohl, per una calcolosi. La medicina russa sarà pure in

**Evirato dal cane  
l'ottavo marito  
di Zsa Zsa Gabor**

Non si era accorto di nulla, dormiva profondamente. E quando si è svegliato di soprassalto ha dovuto strangolare il cane per impedirgli di continuare il feroce pasto. La bestiolina - i dispacchi d'agenzia non lo dicono ma si presume che sia di piccola taglia - infatti gli stava azzannando, con inspiegabile furia, il pene. Lo sfortunato signore è addirittura il cinquantenne principe Friedrich Von Anhalt, ottavo marito dell'ultramatura attrice americana di origine ungherese Zsa Zsa Gabor, che è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale dove, pare, la parte gli si è stata ricucita. La notizia è stata riferita ieri dal quotidiano londinese «Daily Express» che afferma che la famosa coppia è attualmente nascosta, evidentemente per riprendersi dallo shock in un lussuoso albergo di Baden Baden, in Germania, a poca distanza dalla clinica dove si è svolto l'intervento. Altri particolari, per esempio la gravità della devastazione subita, si ignorano. Come se il principe, ora, passerà ad amore sconfinato per i gatti.

**In Siberia i demografi per non avere nascosto le cifre delle purghe  
Stalin truccò i censimenti**

**■ MOSCA.** Fra il 1934 e il 1937, nel pieno delle purghe staliniane, i dati ufficiali sulla popolazione dell'Urss registrarono la scomparsa di 6 milioni di persone. La popolazione risaltò di colpo nel censimento del 1939, di ben 8,5 milioni di persone. Ma ciò avvenne solo grazie alle direttive di Stalin - che pretendeva per quell'anno 180 milioni di sovietici - e a un energico intervento del capo del governo Viaceslav Molotov su chi elaborava i dati.

La sorprendente scoperta è opera degli autori di un volume pubblicato dall'Accademia delle scienze di Mosca. Nel libro si svelano i risultati - tenuti segreti per 55 anni - del «Censimento pansovietico della popolazione nell'anno 1939». Il testo, di 250 pagine, ha ancora una circolazione limitata, ma per ragioni economiche, legate ai costi di stampa, è stato spiegato, e non perché si intenda ancora nascondere cifre imbarazzanti.

Nel gennaio 1934, al XVII congresso del partito comunista, Stalin dichiarò che i cittadini sovietici erano 168 milioni, e su questa cifra venne basata per anni la pianificazione sovietica. Nel 1937 però il primo censimento effettuato in Urss dopo quello del 1926 (nel quale era risultata una popolazione di 147 milioni) rivelò che gli abitanti dell'Unione sovietica erano 162 milioni. Il censimento fu annullato e, per non aver nascosto che mancavano all'appello sei milioni di persone, decine di statistici finirono in Siberia come nemici del popolo e spie trotskiste.

I sei milioni diventano 18 in base ai tassi di accrescimento pubblicati anno per anno nelle statistiche ufficiali del tempo: una voragine in cui sono scomparse le vittime delle purghe staliniane e dei contraccolpi della carestia, della repressione, della collettivizzazione delle terre e dell'industrializzazione forzata. Cancellato il rilevamento del 1937

e punti i nemici del popolo, Stalin ordinò un nuovo censimento, quello del 1939, da cui si riprometteva - hanno accertato i ricercatori dell'Accademia delle scienze - uno spettacoloso aumento della popolazione.

Il gruppo incaricato di elaborare i risultati fece del suo meglio, arrivò a 167,5 milioni. Molotov ne aggiunse tre senza ancora accontentare il dittatore, che alla fine autorizzò un trafelito sulla Pravda imponendo però il segreto sull'insieme dei dati. Se il segreto è durato fino ad oggi, però, non è solo per nascondere le tragedie degli anni trenta. Al XVII congresso, Stalin aveva anche dichiarato che l'Urss aveva trionfato sull'analfabetismo. Ma il censimento del 1939 aveva contato un 55 per cento di analfabeti in Russia, un 68 per cento in Bielorussia e addirittura il 91 per cento in Uzbekistan. E rivelava che dal 1926 al 1939 la burocrazia era aumentata di sei volte.

**Al banchetto  
mangiano  
uno degli invitati**

Alla fine del banchetto che avevano organizzato, con sbornia collettiva, hanno assassinato tre dei partecipanti all'orgia, ed hanno cucinato e mangiato le carni di uno di loro. E accaduto nella regione di Primor, nell'estremo oriente russo. Uno dei cannibali è stato arrestato, mentre nei confronti degli altri è stato spiccato ordine di cattura.

Non è chiaro quale possa essere stato il movente per organizzare quel macabro convivio, né dato sapere se la cosa fosse già accaduta altre volte.

Lo scorso agosto erano stati arrestati tre mendicanti a Viatka, 800 chilometri a nord-est di Mosca, accusati di essersi cibati di una loro compagna: agli inquirenti i tre assassini avevano spiegato di avere ucciso la loro amica per semplice necessità. Nessun altro movente se l'urgenza di riempire lo stomaco: «Avevamo fame», avevano infatti raccontato al momento del loro arresto.

**Le aziende informano**

**ORIENTE, MAGICO ORIENTE**

Già da qualche anno presente in alcuni tra i più importanti mercati dell'Estremo Oriente, la Distilleria Bottega di Pianzano (TV) intensifica i rapporti con i propri partners orientali.

Sandro Bottega, eclettico titolare dell'azienda, ha recentemente completato nell'area un lungo viaggio, che ha avuto come momento culminante Asia Pacific (10 - 13/5/94), l'importante fiera di Hong Kong, nell'ambito della quale le grappe della Distilleria Bottega hanno suscitato l'interesse sia degli operatori del settore che dei visitatori.

Nella piccola colonia britannica, opera già da un anno Macy's Candies Ltd., un negozio arredato e strutturato appositamente per vendere i prodotti Alexander.

Oltre ad Hong Kong ed alla sua splendida baia, le grappe dell'azienda trevigiana sono distribuite in Giappone, dove ha incontrato i favori dei consumatori ed è ora presente in alcuni raffinati ristoranti di Tokyo, Osaka e Nagoya.

Un interessante accordo è stato inoltre concluso con la società Yet Young Int. Ltd., che dalla fine del 1993 distribuisce con successo a Taiwan tutti i prodotti della Distilleria Bottega.

Il mercato di Singapore è controllato da Farakee Ltd., un distributore di origine danese, che ha recentemente aperto in franchising una Boutique Alexander.

La Malaysia completa la «geografia asiatica» della Distilleria Bottega, contribuendo a rendere il Far East un'area di primaria rilevanza e di enormi potenzialità.

**In REGALO con AVVENIMENTI  
in edicola**

**STORIA DEL  
FASCISMO  
E DELLA  
RESISTENZA**

**In otto libri una grande iniziativa editoriale  
Questa settimana il 5° libro  
1938-1939, LE LEGGI RAZZIALI**